

5 NOVEMBRE FESTEGGIA IL COMPLEANNO, SI RACCONTA!

# 50 ANNI SONO QUELLI DI UN RAGAZZO!

«...tà solo perché a letto con una donna non posso più pensare di farne cinque o sei»



FOTO DI ANTONIO MINISCHETTI

## DIVENTO SAGGIO E PREVIDENTE SOLTANTO DAVANTI AI MIEI FIGLI!

Sassuolo (Modena). A sinistra, barba incolta, sguardo magnetico, ecco Pierangelo Bertoli (50 anni il 5 novembre) posare con la sua inseparabile chitarra. «Cinquant'anni non sono un traguardo importante», confessa il cantautore. «Io non li ho: forse perché in questo momento ho tante cose da inseguire». Sopra, Bertoli con tutta la famiglia: la moglie Bruna (43), i figli Alberto (12, a sinistra) ed Emiliano (13, a destra), e la piccola di casa, Petra, di otto anni. «Soltanto da quando sono nati i miei figli ho cominciato a preoccuparmi del futuro e del denaro», dice Bertoli.

degli uomini sbagliati e butta via il bambino per seguire l'ultimo balordo...

Racconta e tende l'orecchio per sentire i suoni che vengono dalla cantina dove i suoi amici, le sue creature, provano e riprovano per essere pronti al debutto, bravi come li vuole lui.

«Con Ligabue ci ho messo quattro anni a convincere un produttore a fargli fare un disco. Tanto che a un certo punto ho detto che sarei stato di-

sposto a pagare la metà delle spese pur di farlo cantare. Questi ragazzi di cui ti dicevo scrivono cose straordinarie. I discografici le ascoltano e mi dicono: "Se le canti tu sono altrettanti successi". Ma perché devo portare via le canzoni agli altri?».

**Sono questi i tuoi cinquant'anni? Cambiare lavoro, fare più il produttore e meno il cantante?**

«No, non è una decisione arrivata come un traguardo, insieme a un com-

pleanno. Oggi si possono vendere dischi a milioni e non essere un cantante, qualcuno sa recitare bene, c'è chi scrive belle cose ma ha una vociaccia. Quando si giudicava uno perché sapeva cantare erano in pochi a fare questo lavoro. Gli altri venivano definiti: "fini dicatori". Io non lo so quanto canterò ancora, quanto mi durerà la voce. E non so per quanto tempo la gente accetterà che un signore che ha cinquant'anni continui

a cantare e se continuerà a comperare i miei dischi. Se la gente mi lascia io sono alla fame. E allora ci devo pensare, no?».

**Fino a un anno fa cantare cominciava e finiva con te, non pensavi agli altri...**

«Non avevo la gente, ora l'ho incontrata. Sono discorsi che faccio da almeno dieci anni, da quando sono nati i miei figli. Tra me e la piccola, Petra, ci sono quarantadue anni

*continua a pag. 56*